della parola. Sarò anzi brevissimo per la ragione che, dopo che io ho presentato la mia interrogazione, ho saputo che l'onorevole ministro di finanza ha presentato un progetto di legge in proposito; per cui, invece di un'interrogazione, io mi restringerò a fare una semplice raccomandazione, la quale consiste nel pregare l'onorevole ministro delle finanze di voler rimettere alla Commissione del bilancio il suo progetto di legge.

Questo mio desiderio ha per ragione che la condizione degli impiegati dello Stato diventa ogni giorno più grave, perchè i poco promettenti raccolti di quest'anno e le probabili complicazioni politiche potrebbero far aumentare di molto il costo della vita, il prezzo dei commestibili.

Ora, io credo che se l'onorevole ministro rimetterà questo suo progetto di legge alla Commissione del bilancio, si potrà forse ottenere che gli impiegati profittino fin dal prossimo luglio di quegli aumenti di stipendio o di quegli altri utili, che sono loro dovuti per principio di giustizia.

Io quindi prego l'onorevole ministro di voler rimettere alla Commissione del bilancio quel suo progetto di legge, le cui disposizioni non sono da me conosciute, perchè non è stato ancora distribuito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MINISTRO PER LE FINANZE. Io non ho nessuna difficoltà di secondare la domanda dell'onorevole Ruspoli, il quale desidera che il progetto di legge da me presentato sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

Debbo però avvertire che sono annesse a questo progetto di legge alcune tabelle, le quali dimostrano le conseguenze finanziarie del medesimo, e che per ciò occorreranno alcuni giorni prima che possa essere stampato e distribuito; ma, inviandolo alla Commissione del bilancio, se ne potrà affrettare la discussione.

Mi spiace dover dichiarare che il progetto di legge, nelle parti sostanziali, non potrà avere la sua applicazione nel prossimo semestre; ma bensì potrà averla nel prossimo esercizio, cioè col 1° gennaio 1877.

Una parte di questo progetto di legge si riferisce ad una disposizione della legge del bilancio, ed è anche perciò conveniente che sia esaminato dalla Commissione.

La Camera sa che ogni anno inserisce nella legge del bilancio un articolo, col quale si mantiene in vigore una legge in certo modo provvisoria, ed è da dieci anni che provvisoriamente si mantiene in vigore quella sulla ritenuta degli stipendi. Ora con questo progetto di legge si toglierebbe di mezzo questa provvisorietà, si modificherebbe quella legge, si renderebbe più sopportabile, e quindi si creerebbe una situazione normale.

Spero che l'onorevole Ruspoli si contenterà di queste dichiarazioni.

RUSPOLI AUGUSTO. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha dato; sono però dispiacente di vedere che questa legge non possa avere il suo effetto il primo luglio prossimo, ma solamente nell'anno venturo. D'altronde l'onorevole ministro mi ha presentato osservazioni alle quali mi sarebbe impossibile di replicare, e quindi mi rimetto a ciò che ha dichiarato l'onorevole ministro, e gli esprimo i dovuti ringraziamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Ruspoli, ella fa formale proposta perchè il progetto di legge intorno al miglioramento della condizione degli impiegati, stato presentato dal ministro delle finanze nella seduta di sabato, sia inviato all'esame della Commissione generale del bilancio.

Siccome l'onorevole ministro non si oppone, interrogherò la Camera se intende che questo progetto di legge sia demandato alla Commissione del bilancio.

(La Camera delibera affermativamente.)

Si comincierà la discussione del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle finanze per il 1866.

(Sono approvati i sedici seguenti capitoli:)

Parte prima. Debito pubblico, guarentigie e dotazioni. — Titolo I. *Spesa ordinaria. — Debito consolidato.* — Capitolo 1. Rendita consolidata 5 per cento, lire 360,804,102 53.

Capitolo 2. Rendita consolidata 3 per cento, lire 6,408,080 44.

Rendita per la Santa Sede. — Capitolo 3. Rendita per la Santa Sede, lire 19,350,000.

Debito redimibile. — Capitolo 4. Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro (Interessi e premi), lire 53,438,854 30.

Capitolo 5. Debiti speciali non iscritti nel Gran Libro (Interessi e premi), lire 11,553,287 50.

Capitolo 6. Interessi dovuti alla Banca Nazionale nel regno (Convenzione del 1° giugno 1875) sul mutuo di lire 44,334,975 22 in oro, residuo di quello di cui alla convenzione del 4 gennaio 1869, approvata con la legge 28 agosto 1870, n° 5857, lire 5,588,189 95.

Capitolo 6 *bis*. Interessi al 6 05 per cento all'anno alla Cassa di risparmio di Milano sulla somma di lire 10,000,000 mutuata al Tesoro, giusta la convenzione del 1° settembre 1875, lire 453,750.

Capitolo 7. Debito perpetuo a nome dei corpi morali in Sicilia, lire 2,620,580.